

LA LITURGIA, VIA ALLA CARITÀ

In questo tempo di Quaresima che ci conduce alla Pasqua, siamo chiamati a riscoprire il legame profondo e inscindibile tra la bellezza della liturgia e l'esercizio concreto della carità. Papa Francesco ci ricordava che la liturgia non è un momento estetico fine a se stesso, né una fuga dalla realtà quotidiana, ma è "il luogo dell'incontro con Cristo" (Desiderio desideravi, 10) che ci trasforma. Quando celebriamo l'Eucaristia, non assistiamo a uno spettacolo: veniamo immersi nel mistero pasquale di Cristo, nella sua morte e risurrezione. Questa immersione non può lasciarci indifferenti o inerti.

La vera partecipazione liturgica, quella "piena, consapevole e attiva" di cui parlava il Concilio Vaticano II, produce necessariamente frutti di carità. Se davvero incontriamo Cristo nell'Eucaristia, se davvero ci nutriamo del suo Corpo donato e del suo Sangue versato, non possiamo non riconoscere il suo volto nei poveri, negli ultimi, in chi bussa alla nostra porta. La liturgia ci educa a vedere con gli occhi di Cristo, ad amare con il suo cuore.

Il digiuno, la preghiera e l'elemosina non sono tre pratiche separate, ma dimensioni di un'unica conversione. La liturgia quaresimale, con la sua sobrietà e il suo carattere penitenziale, ci prepara a comprendere che la bellezza autentica non sta nell'ornamento esteriore, ma nella conformazione a Cristo servo e povero. Le ceneri sul capo, il colore viola, il silenzio prolungato: tutto nella liturgia quaresimale ci richiama all'essenziale, a spogliarci per rivestirci di Cristo.

La liturgia è "fonte e culmine" della vita cristiana. Dalla fonte liturgica sgorga l'amore che ci spinge verso i fratelli; verso il culmine liturgico converge tutta la nostra vita, compreso il servizio ai poveri, che diventa offerta gradita a Dio. Non possiamo separare l'altare dalla mensa dei poveri: sono due tavole dello stesso banchetto dell'amore.

Nella Veglia pasquale, culmine dell'anno liturgico, celebreremo la vittoria della vita sulla morte, della luce sulle tenebre. Quella luce del cero pasquale che illumina la notte non deve rimanere confinata nelle nostre chiese: deve irradiarsi nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, nelle periferie esistenziali dove regna ancora il buio dell'emarginazione, della solitudine, della povertà.

La bellezza della liturgia non è un lusso spirituale per pochi eletti, ma è il respiro stesso della Chiesa che deve contagiare tutta la nostra esistenza. Come scriveva Papa Francesco, “la meraviglia per la bellezza della celebrazione” ci porta a diventare noi stessi “dono per gli altri”, perché il culto più gradito a Dio è quello che condividiamo con i fratelli, soprattutto i più poveri” (Desiderio desideravi, n. 65).

Ricordiamo che la quarta domenica di Quaresima è caratterizzata dall’iniziativa nazionale della Quaresima di Carità. Tutto quello che raccoglieremo quest’anno in tale occasione sarà utilizzato per acquistare due lavatrici industriali e due asciugatrici per il nostro Centro di Pronto Accoglienza “don Vito Diana”. Confidiamo nella vostra generosità!

La raccolta può essere devoluta all’IBAN: IT53Q0306904013100000062812 intestato a: Arcidiocesi Bari-Bitonto con causale: Quaresima di carità 2026.

In occasione della dichiarazione dei redditi, è possibile destinare il 5×1000 alla
Fondazione CARITAS Bari-Bitonto ETS
codice fiscale: 93547590724